

XLVII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Rottura tra Comune e Mostra ad un giorno dall'apertura: il film di Warren Beatty non sarà proiettato in città. Domani la Von Trotta inaugura il concorso: due le opere italiane in gara, entrambe dirette da giovani registi

È già scontro per Dick

VENEZIA XLVII
(Sala Grande del Palazzo del Cinema)

- Martedì 4 settembre**
ore 19.30
L'AFRICAINA di Margarethe von Trotta, Italia/Germania/Francia (in concorso)
ore 22.30
DICK TRACY di Warren Beatty, Stati Uniti (fuori concorso)
- Mercoledì 5 settembre**
ore 17.15
THE COMPANY OF STRANGERS di Cinthya Scott, Canada (fuori concorso)
ore 20.00
A-GE-MAN di Juzo Itami, Giappone (in concorso)
ore 22.45
RASPAD di Michail Belikov, Urss (in concorso)
- Giovedì 6 settembre**
ore 17.15
AHAVATA HA' AHRONA SHEL LAURA ADLER di Avram Heffner, Israele (in concorso)
ore 20.00
RAGAZZI FUORI di Marco Risi, Italia (in concorso)
ore 22.45
ROMEO, JULIET di Armando Acosta, Stati Uniti/Belgio (fuori concorso)
- Venerdì 7 settembre**
ore 17.15
MATHILUKAL di Adro Gopalakrishnan, India (in concorso)
ore 20.00
MR & MRS BRIDGE di James Ivory, Stati Uniti (in concorso)
ore 22.45
BLOOD OATH di Stephen Wallace, Australia (fuori concorso)
- Sabato 8 settembre**
ore 17.15
SIRUP di Helle Ryslinge, Danimarca (in concorso)
ore 20.00
MARTHA UND ICH di Jiri Weiss, Germania (in concorso)
ore 22.45
IL Y A DES JOURS... ET DES LUNES di Claude Lelouch, Francia (fuori concorso)
- Domenica 9 settembre**
ore 17.15
LA LUNA EN EL ESPEJO di Silvio Calozzi, Cile (in concorso)
ore 20.00
I TARASSACHI di Francesco Ranieri Martinotti, Fulvio Ottaviano e Rocco Mortelliti, Italia (fuori concorso)
ore 22.45
GOODFELLAS di Martin Scorsese, Stati Uniti (in concorso)
- Lunedì 10 settembre**
ore 17.15
KAWASHIMA YOSHIKO di Fong Ling-Ghing, Honk Kong (fuori concorso)
ore 20.00
SPIELER di Dominik Graf, Germania (in concorso)
ore 22.45
ROSENCRANTZ AND GUILDENSTERN ARE DEAD di Tom Stoppard, Gran Bretagna (in concorso)
- Martedì 11 settembre**
ore 17.15
POZEGNANIE JESIENI di Mariusz Trelinski, Polonia (in concorso)
ore 20.00
S'EN FOUT LA MORT di Claire Denis, Francia (in concorso)
ore 22.45
DANCIN' THRU THE DARK di Mike Ockrent, Gran Bretagna (fuori concorso)
- Mercoledì 12 settembre**
ore 17.15
UN WEEKEND SUR DEUX di Nicole Garcia, Francia (fuori concorso)
ore 20.00
TRACCE DI VITA AMOROSA di Peter Del Monte, Italia (in concorso)
ore 22.45
MO' BETTER BLUES di Spike Lee, Stati Uniti (in concorso)
- Giovedì 13 settembre**
ore 17.15
EDINSTVENIJAT SVIDETEL di Michail Pandurski, Bulgaria (in concorso)
ore 20.00
DOVIDENIA V PEKLE, PRIATELIA di Juraj Jakubisko, Cecoslovacchia/Italia (fuori concorso)
ore 22.45
AN ANGEL AT MY TABLE di Jane Campion, Nuova Zelanda (in concorso)
- Venerdì 14 settembre**
ore 17.15
KARATMA GECELERI di Yusuf Kurceni, Turchia (in concorso)
ore 20.00
I HIRED A CONTRACT KILLER di Aki Kaurismaki, Finlandia (in concorso)
ore 22.45
HENRY & JUNE di Phillip Kaufman, Stati Uniti (fuori concorso)
- Sabato 15 settembre**
ore 18.15
MADE IN MILAN di Martin Scorsese (fuori programma)
Cerimonia di premiazione. Dopo la premiazione verrà presentato il film vincitore del «Leone d'Oro»

I FILM «FUORI PROGRAMMA»
(Sala Grande del Palazzo del Cinema)

- Giovedì 6 settembre**
«Film documentario»
ore 11.30
HOLLYWOOD MAVERICKS a cura dell'American Film Institute, Stati Uniti
- Venerdì 7 settembre**
ore 11.30
Omaggio a Luciano Emmer
BASTAI CI FACCIAMO UN FILM di Luciano Emmer, Italia
- Sabato 8 settembre**
ore 11.30
«Film documentario»
REQULEM FÜR DOMINIC di Robert Dornhelm, Austria
- Domenica 9 settembre**
ore 11.30
Omaggio a Omar Sharif
THE RAINBOW THIEF di Alejandro Jodorowsky, Gran Bretagna
- Lunedì 10 settembre**
ore 11.30
Omaggio a Maria Luisa Bemberg
YO, LA PEOR DE TODAS di Maria Luisa Bemberg, Argentina
- Martedì 11 settembre**
ore 11.30
«Film documentario»
ECHOS AUS EINEM DUESTEREN REICH di Werner Herzog, Germania/Francia
- Mercoledì 12 settembre**

■ VENEZIA. Mancano meno di ventiquattro ore all'inizio della quarantesima Mostra del Cinema e già le prime polemiche increspano le acque del Lido. Mentre il direttore Guglielmo Biraghi proclama «la fine della crisi che da anni attanaglia la Biennale di cinema», il Comune di Venezia annuncia a sorpresa di aver rinunciato, per la prima volta dopo dieci anni, ad «Esterno notte», la proiezione di film organizzata in concomitanza alla Mostra a Mestre e a Venezia città, e di aver predisposto una rassegna cinematografica alternativa, selezionata automaticamente dal Comune.

La rottura è avvenuta al termine di una serie di incontri avvenuti per definire i titoli delle diverse proiezioni: il Comune ha lamentato l'assenza dal cartellone di un film atteso come *Dick Tracy*, in programma alla Mostra domani sera, e comunicato che a Mestre la rassegna avrebbe avuto luogo in uno spazio all'aperto che richiedeva una nuova autorizzazione da parte delle case di produzione. Alla fine il programma è stato giudicato «provocatorio ed offensivo» da parte del Comune. «Non intendiamo rinunciare alle nostre competenze - ha dichiarato il sindaco Ugo Bergamo - e non accettiamo ruoli subaltermi con la Biennale, con cui dividiamo responsabilità in consiglio

d'amministrazione. D'altronde, la sufficienza con cui la Biennale ha trattato la questione è un'offesa per l'intera città e soprattutto per Mestre».

Dal canto suo, il presidente della Biennale Paolo Portoghesi ha definito «inspiegabile la decisione, considerando anche la netta perdita di utili che le proiezioni di "Esterno notte" comportano per le case produttrici» e lo stesso Biraghi ha espresso il suo rammarico per l'annullamento della manifestazione. «Ad "Esterno notte" - ha spiegato Biraghi - avevamo dato tutto il contributo compatibile con le regole del diritto d'autore e delle convenzioni internazionali. Avevamo fornito entro i limiti di tempo richiesti tutte le informazioni e

titoli, ma sembra che si sia voluto offrire al pubblico mestrino non tanto film innotabili al di fuori della rassegna, quanto titoli appetibili in tempi più o meno brevi». Più ottimista sembra invece il direttore sui contenuti e sulle presenze internazionali di questa Mostra, pur unanimemente giudicata snella. «Oltre ai film di giovani registi - ha detto - abbiamo tre antepremiere mondiali dagli Usa e quella europea di *Dick Tracy*, insieme alle opere di grandi maestri. Un segno, questo, di netta e indiscutibile ripresa». Intanto, per il prossimo anno, si torna a parlare di un possibile collegamento con il Mifed di Milano e di una revisione radicale delle strutture statutarie e logistiche.



DARIO FORMISANO

■ Per il cinema italiano a Venezia, quest'anno, niente mezzogiorno. Fuori i «maestri», tradizionali ospiti della Biennale, i selezionatori della 47esima Mostra hanno puntato su un grande vecchio (non per età ma perché ritorna al cinema dopo 30 anni di inattività) come Luciano Emmer, e su una pattuglia di giovani, rappresentati a pieno titolo di quello che sarà il nostro cinema del futuro prossimo. Per rendersi conto della portata del «ricambio», basta un rapido confronto con i titoli dell'anno scorso. Limitandosi al concorso, allora c'erano Nanni Loy (*Scugnizzi*), Lina Wertmüller (*In una notte di chiaro di luna*), Ettore Scola (*Che ora è*). Quest'anno, per fortuna, largo ai giovani. Che poi, trattandosi di Peter Del Monte e di Marco Risi, giovanissimi proprio non sono, ma esponenti di quella generazione di mezzo (ciascuno con una filmografia di sei/sette film), così clamorosamente assente nel nostro cinema di questi ultimi anni.

Storie diverse, ambientazioni e propositi differenti, i loro due film hanno a prima vista qualcosa in comune: una struttura frammentaria, l'indifferenza ad una trama forte, la predilezione per «strisce» di vita quotidiana, dalle tinte ora tenui e private (*Tracce di vita amorosa*), ora violentemente calate nel sociale (*Ragazzi fuori*). I «ragazzi» di Marco Risi sono gli stessi del Malaspina, carcere minorile di Palermo, protagonisti del suo precedente *Mery per sempre*, ma - precisa il regista - non si tratta di un seguito vero e proprio. Incontrandoli nei mesi successivi al film, ognuno di loro mi raccontava le sue vicende, angos-

ciate o serene, comunque interessanti. Così è capitato che i personaggi di un vecchio film mi abbiano offerto lo spunto per il nuovo. Ma se *Mery per sempre* era tutto dentro le mura del carcere, adesso si tratta di pedinare questi ragazzi per vedere che cosa sarebbe stata la loro vita una volta usciti. Da qui anche il titolo *Ragazzi fuori*. La «frammentarietà» della storia è data dal fatto che si tratta di vicende slegate tra di loro. Non ci sarà un filo comune, un destino unico per tutti. È come se la mia troupe avesse aspettato i ragazzi all'uscita del Malaspina pedinandoli per le vie di Palermo.

In vetrina, 30 anni dopo

LUCIANO EMMER

■ Sono passati trent'anni dal mio ultimo film *La ragazza in vetrina*: ultimo perché? Forse perché il mio produttore aveva passato tutti i limiti: non solo non mi pagava, ma non pagava nemmeno l'albergo dove alloggiavo, per mangiare approfittavo della generosa mensa a base di patate e wurstli a tocchetti, organizzata dalle ragazze in vetrina.

Per continuare a fare film avrei dovuto mettermi a rubare. E ci ho pensato pure: ho scritto un film che si doveva intitolare *Il colpo di Luciano Emmer*: era la storia di un custode notturno sordomuto di un grattacielo in costruzione che, da solo, preparava un sistema inaffabile per rubare i soldi, quando al piano terra ci sarebbe stata la banca. Non ho fatto il film ed il colpo è andato a vuoto anche nella mia fantasia. Nasceva *Carosello* e per anni ho continuato a fare cinema, a modo mio. Poi la pubblicità ha cambiato corso, come il cinema. Via le storie, dentro sintesi emozionali. Dai due minuti si è passati a 1, poi a

30 secondi, poi a 15, fino a 7 secondi, pronti per il nero assoluto del teleschermo. È stimolante: come gridare un insulto e poi scappare, o meglio aspettare la torta in faccia. Ti senti più corazzato e al tempo stesso più fragile, più provvisorio.

Mi sono trovato dentro a un film senza nessun vincolo a farlo: solo i miei dubbi. Ma per quelli c'è la tecnica dello struzzo, che è infallibile: basta nascondere la testa dentro la pellicola. Ho compiuto tutti i passi necessari per non farlo: ho cominciato a girare una sequenza intera due anni fa. Mi sono detto, adesso basta! Mi sono tolto la soddisfazione. Ho scritto e riscritto un numero di volte infiniti i dialoghi; credevo di stancarmi. Ho persino girato ancora una scena un giorno di quest'anno: il primo di aprile. Non è stato un pesce. Un mese dopo mi ero buttato dentro a capofitto ed eccolo qui: si chiama *Basta! Ci faccio un film*.

Giovani per davvero, una trentina d'anni e praticamente all'esordio, sono gli altri autori italiani a Venezia. Tanto per rimanere in un cinema raccontato a frammenti, nella sezione «Venezia XLVII» ma fuori concorso, c'è *I tarassachi*, firmato a sei mani da Francesco Ranieri Martinotti, Rocco Mortelliti (entrambi al secondo film) e Fulvio Ottaviano. Anche qui dieci microepisodi centrati sul tema della droga «ma senza clamori e immagini forti». E anche qui una formula produttiva anomala, un budget ridottissimo coperto dall'autosufficienza di attori e tecnici e solo in un secondo momento dall'intervento del Ministero dello Spettacolo e della Rai.

Opere prime (o seconde) per definizione sono infine quelle ospitate dalla «Settimana della critica». E quest'anno tocca a due esordienti. Sergio Rubini, trent'anni, attore tra i più bravi della sua generazione, ha portato sul grande schermo *La stazione*, un testo di Umberto Marino già recitato con successo a teatro. È una storia privata a tre personaggi, interpretati, come a teatro, dallo stesso Rubini, da Margherita Buy e da Ennio Fantastichini, «perché squadra che vince non si cambia». Voluta da un produttore, Domenico Procacci, che ha investito poco meno di un paio di miliardi assolutamente al buio, senza tetti televisivi, anticipi della distribuzione o di altro genere. Il secondo titolo è *Dicembre*, la favola di un bambino complice di una zia svitata nel corso di alcune indimenticabili festività natalizie, raccontata da Antonio Monda. Anche lui trent'anni, un passato di «aiuto», dei Taviani e di Pupi Avati, autore di un paio di documentari girati negli Usa di produzione Rai.

Tv: una pioggia di dirette dal Lido

■ Venezia sarà, fino alla metà del mese, anche una star della televisione. Alla quarantesima edizione del festival sono infatti dedicati quotidianamente programmi, servizi, collegamenti, speciali e cronache.

Raiuno. Da oggi servizi quotidiani, curati da Vincenzo Mollica e Tonino Pinto, affidati alle edizioni principali del telegiornale, alle 13.30, alle 20 e Tg Notte. Sabato 15, ultimo giorno della Mostra, sarà trasmessa in diretta, alle ore 12, la conferenza stampa che annuncerà i vincitori e, alle 19, la cerimonia della premiazione. Alle 23.15, invece, in programma uno *Special* che racconterà

i momenti più importanti della manifestazione, con interviste, brani dei film programmati e flash di costume. Sempre sabato, alle 22.30, *Made in Milan*, il filmato che Martin Scorsese ha dedicato allo stilista Giorgio Armani.

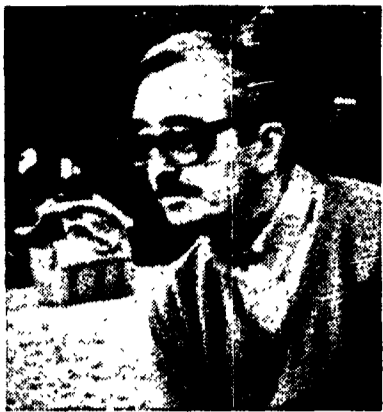
Raidue. Informazione giornaliera, da oggi, nelle edizioni Tg delle 13 e delle 19.45, curata da Mariisa Trombetta e Gianni Gaspari. Da domani, invece, fino al 15, andrà in onda *Venezia '90 - un cinema per il cinema*, striscia quotidiana condotta da Claudio G. Fava e Lino Lanzuzi. L'intenzione della trasmissione è portare lo spettatore tra le pieghe dei festival

con discussioni sui film in concorso e fuori concorso e sul rapporto fra cinema e televisione. In coda, *Stelle in fiamme*, la trasmissione di Italo Moresca dedicata alle grandi storie d'amore del cinema.

Raitre. Ogni giorno, da oggi, aggiornamenti e interviste degli inviati Moreno Cerquetelli, Antonio Leone e Maria Teresa Marchesi, sul Tg delle 19 e delle 22. L'edizione della notte, alle 24, ospita uno speciale con Lino Micciché. Obiettivo su Venezia anche per *Volta pagina Estate*, la rubrica del lunedì alle 23. Presente da oggi anche la redazione di *Blab* che propone, tutte le serate a conclusione dei programmi (mezza-

notte circa), le immagini più curiose e insolite della Mostra. *Blab a Venezia* presenterà il meglio e il peggio della Biennale cinema con inserti di interviste realizzate da *Schegge*, e filmati «non visti» o «mai visti».

Retequattro. Unica presenza per le reti Fininvest, la trasmissione *Clak a Venezia*, che alle 22.30 circa trasmette dieci minuti al giorno sulla Mostra con i film, i personaggi, le stelle e il pubblico dei cinefili. Tra gli ospiti, Warren Beatty, Robert De Niro, Martin Scorsese e James Ivory. Nella trasmissione di oggi Lello Bersani ricorda le edizioni precedenti della Biennale cinema con i



Qui accanto, il regista Luciano Emmer che torna al cinema dopo 30 anni. In basso, Marco Risi con i suoi «ragazzi»

- ore 11.30
Omaggio a Freddie Young
GOODBYE MR CHIPS (1939) di Sam Wood, Stati Uniti
- Giovedì 13 settembre**
ore 11.30
Omaggio a Miklós Jancsó
JEZUS KRISZTUS HOROSZKOPJA di Miklós Jancsó, Ungheria/Italia
- Venerdì 14 settembre**
ore 11.30
Omaggio a Curt Bois
KLEBÖLIN KLEBT ALLES (1909) di Heinrich Bolten-Baekers
MUTTERLIEBE (1909) di regista ignoto, Germania
FUGA DAL PARADISO di Ettore Pasculli, Italia
- Sabato 15 settembre**
ore 18.15
MADE IN MILAN di Martin Scorsese, Stati Uniti

SETTIMANA DELLA CRITICA
(Sala Grande del Palazzo del Cinema)

- Mercoledì 5 settembre**
ore 15.00
LA DISCRETE di Christian Vincent, Francia
- Giovedì 6 settembre**
ore 15.00
POTYAUTASOK di Sándor Söth, Ungheria
- Venerdì 7 settembre**
ore 15.00
DICEMBRE di Antonio Monda, Italia
- Sabato 8 settembre**
ore 15.00
Programma speciale - Omaggio a Michael Powell
THE EDGE OF THE WORLD (1936)
COLD FEATS (Travels n. 9, 1927)
- Domenica 9 settembre**
COLD LIGHT OF DAY di Fhiona Louise, Gran Bretagna
- Lunedì 10 settembre**
ore 15.00
HE'S STILL THERE di Halldan O. Hussie, Stati Uniti
- Martedì 11 settembre**
ore 15.00
WINKELMANNS REISEN di Jan Schütte, Germania
- Mercoledì 12 settembre**
ore 15.00
LA STAZIONE di Sergio Rubini, Italia
- Giovedì 13 settembre**
ore 15.00
BOOM BOOM di Rosa Vergés, Spagna
- Venerdì 14 settembre**
ore 15.00
POD NEBOM GOLUBYM... di Vitalij Dudin, Urss

LA RETROSPETTIVA
(Sala Volpi - Palazzo del Cinema)

- Mercoledì 5 settembre**
CERNY JARUS, 1929, di Sergej Jutkevics
NAGNO JIZVOCIK, 1928, di Georgij Tasin
CINI LYUDI, 1929, di Jacov Protazanov
- Giovedì 6 settembre**
GORJACIE DENECKI, 1935, di I. Chejfic, A. Zarchi
SCASTE, 1934, di Aleksandr Medvedkin
GARMON, 1934, di Igor Savcenko
- Venerdì 7 settembre**
IVAN, 1932, di Aleksandr Dovzhenko
PROSTO JSLUCAJ, 1930, di Vsevolod Pudovkin
- Sabato 8 settembre**
PENJA O SCASTE, 1934, di M. Donskoj, V. Legosin
OKRAINA, 1933, di Boris Barnet
- Domenica 9 settembre**
CASTNAJA ZIZ'N PETRA VINOGRADOVA, 1934, di Aleksandr Maceret
LETIKI, 1934, di Julij Rajzman
- Lunedì 10 settembre**
MOJARODINA, 1933, di I. Chejfic, A. Zarchi
PUTEVKAVZIN, 1931, di Nikolaj Ekk
- Martedì 11 settembre**
ZUZUNAS MZITVI-PRIDANOE ZUZUNY, 1934, di S. Palavandevilii
GRANICA, 1935, di Michail Dubson
- Mercoledì 12 settembre**
GODI I GODY, 1930, di Evgenij Cervjakov
VELIKI UTESIL, 1933, di Lev Kukesov
- Giovedì 13 settembre**
ODNA, 1931, di G. Kozincev, L. Trauberg
PRODUGI, 1935, di Lev Arnstam
- Venerdì 14 settembre**
TOMMI, 1931, di J. Protazanov
CAPAEV, 1934, di Sergej e Georgij Vasil'ev
CAPAEV S NAMI, 1941, di Vladimir Petrov
- Sabato 15 settembre**
STROGIJ JONOSA, 1934, di Abram Room

I FILM ALL'ARENA

- Martedì 4 settembre**
DICK TRACY di Warren Beatty (fuori concorso)
L'AFRICAINA di Margarethe von Trotta (in concorso)
- Mercoledì 5 settembre**
RASPAD di Michail Belikov (in concorso)
A-GE-MAN di Juzo Itami (in concorso)
- Giovedì 6 settembre**
AHAVATA HA' AHRONA SHEL LAURA ADLER (in concorso)
RAGAZZI FUORI di Marco Risi (in concorso)
- Venerdì 7 settembre**
MATHILUKAL di Adro Gopalakrishnan (in concorso)
MR & MRS BRIDGE di James Ivory (in concorso)
- Sabato 8 settembre**
SIRUP di Helle Ryslinge (in concorso)
MARTHA UND ICH di Jiri Weiss (in concorso)
- Domenica 9 settembre**
LA LUNA EN EL ESPEJO di Silvio Calozzi (in concorso)
GOODFELLAS di Martin Scorsese (in concorso)
- Lunedì 10 settembre**
ROSENCRANTZ AND GUILDENSTERN ARE DEAD di Tom Stoppard (in concorso)
SPIELER di Dominik Graf (in concorso)
- Martedì 11 settembre**
POZEGNANIE JESIENI di Mariusz Trelinski (in concorso)
S'EN FOUT LA MORT di Claire Denis (in concorso)
- Mercoledì 12 settembre**
MO' BETTER BLUES di Spike Lee (in concorso)
TRACCE DI VITA AMOROSA di Peter Del Monte (in concorso)
- Giovedì 13 settembre**
EDINSTVENIJAT SVIDETEL di Michail Pandurski (in concorso)
AN ANGEL AT MY TABLE di Jane Campion (in concorso)
- Venerdì 14 settembre**
KARATMA GECELERI di Jusuf Kurceni (in concorso)
I HIRED A CONTRACT KILLER di Aki Kaurismaki (in concorso)
- Sabato 15 settembre**
MADE IN MILAN di Martin Scorsese (fuori programma)
HENRY & JUNE di Phillip Kaufman (fuori concorso)